

# "SCARPONA" PRODIGIO

## CRONACHE DI BERGAMO

**GIUSEPPE TORRE DE BUSI** - Presso la Casa Litoria ha avuto luogo l'annuale raduno. Il generale Carenti Giuseppe, Capo gruppo, ha dato relazione dell'attività svolta dal Gruppo composto di 28 scarpone, indi l'A.M. ha ricevuto con civette parole le grazie del Capo e traslato le direttive da seguire.

**GIUSEPPE L. M. DOLCI** - Il Bergamasco, il nuovo Gruppo Alpini ha inaugurato la Fiamma Verde e la sede del settore di Città Alta del Gruppo gli alpini si sono ammassati davanti alla Fureca, posta in Città Alta in un locale che il Podestà di Bergamo ha cederamente concesso agli alpini e che così hanno adottato ed arredato. I canovieri dell'Associazione Comitativa di Città Alta avevano pure assistito alla sede e presenziavano numerosi. Giusti sul posto autorità, gerarchie e rappresentanti alpini con la fanfara ed il padellatore in testa si recavano a rendere omaggio ai caduti del Gruppo (G. Garibaldi), deponendo canovili alle lapide una corona di fiori. Il corteo attraversava quindi Città Alta per portarsi in Rocca dove il capitano alpino Don Silvio Bossi, esortando la Messa della sessantesima sfilata. Il sacerdote approvava quindi alla benedizione della croce. Fiamma Verde donata dal profeta Antonino Giudici e che la signa Emma Giudici nipote della Madonna, consegnava in suo nome all'ignara. Il Capitano alpino elevava un inno appassionato alle alpine alpine e guerriere della serie orobica. Gli alpini, che visitavano il monumento, si recavano al Museo storico annesso deponendo fiori ai Caduti per la Patria. Nella sala di Città Alta una collana donata dagli alpini al Pareo. Più tardi veniva inaugurata la Sede - si svolgeva un rievocazione.

Il Comandante del Battaglione Orobico portava infine la sua parola di plauso e di incoraggiamento agli alpini. Il rievocatore si chiudeva con l'invocazione al Re Imperatore e al Duce.

**GIUSEPPE DI GAZZANIGA** - Questo illustre Gruppo ha organizzato l'annuale raduno degli alpini sul Colle di Garda. Magrigno l'incendio del tempo, una massa numerosa alpini con Gaspariotti era salita in Garda dove il Caporiverto Masserani aveva preparato con la solita perfezione, baccini, panini, dolci, biscotti. Dopo la Messa celebrata dal Rev. Prete di Garda, nella Chiesa di S. Maria, gli alpini si riunivano nella "sala della Colonia": consumato il rancio il Comandante del Battaglione portava la sua parola di plauso e di incoraggiamento agli alpini. Il rievocatore si chiudeva con l'invocazione al Re Imperatore e al Duce.

**GIUSEPPE DI NESE** - Con l'assistenza del Comandante di Battaglione si è svolta l'annuale per il 25 settembre il Gruppo di Neve. Il Comandante prevedeva la parola illustrando i scopi dell'Associazione e diendosi lieto di ritrovarsi nel Gruppo sempre in cambio, costoro delle tradizioni e delle glorie alpine. Proseguiva quindi l'incendio del nuovo Caporiverto, generale alpino Bonasini Renzo illustrava il Caporiverto incaricato, appassionato e fante del Gruppo. Zanini Giuseppe ed il capitano canoviera Rota Bernardo, che ha veramente contribuito al notorietà del Gruppo di Neve.

**ANNUNCI DA BERGAMO**

**S. E. IL COL. ART. ALP. ARDO** - Con recente provvedimento S. M. il Re Imperatore ha nominato al posto del Duce, il senatore cavaliere avv. Giacomo Ardo, colonnello di Artilleria alpina, iscritto alla nostra Sezione, il Bergamasco, Vice Presidente del Senato del Regno.

**SCARPONIFICI** - A Bergamo, i soci del Gruppo "L. M. Dolci" - Lanzoni Pietro e Piazzi Giuseppe sono passati a nozze: il socio del Gruppo "L. M. Dolci" - Mascheretti Giuseppe ha annunciato il suo matrimonio con Ghibellini Maria; il socio del Gruppo "L. M. Dolci" - Brambilla Luigi, annuncia il matrimonio con Fontana Franca; e Bazza il canoviera Rota Antonio con Anselmi Adele. L'alpino Botassetti Pietro del Gruppo di Adria S. M. con Duca Lina di Sarca.

**SCARPONIFICI** - Oronella, 3 della serie del Detachment Nova Leone, Antonio Giuseppe, 7 della serie dell'alpino Sestini Francesco, Maria, 2 della serie dell'alpino Faccini Giuseppe, Francesco, 2 della serie del ser. Vitali Candido tutti del Gruppo "L. M. Dolci" di Bergamo.

**LITTI** - A Bergamo il cap. dott. Ernesto Zanelli a Credaro, a soli 28 anni l'alpino Alberto Enrico, amministratore di quel Gruppo; a Monte Maggiore Tarcio alp. Gruppo di S. Maria, il figlio Valle S. Martino; a Torre de Busi, il figlio del cap. dott. Eraldo Elemento Giolietti, il figlio del Gruppo "L. M. Dolci" di Bergamo, il figlio del generale Canoviera Pietro del Gruppo L. M. Dolci A Bergamo, la mamma del socio Maffei del Sottogruppo di Città Alta.

**ONORIFICENZE**

Il capitano rag. Pietro Posenato, della Sezione di Verona, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Il capitano Giuseppe Del Favero, della Sezione di Conegliano, è stato nominato commendatore dell'Ordine della Corona di Re Leopoldo del Belgio.

L'alpino Bartolomeo Fissore, del Gruppo di Monaco Beausoleil, è stato decorato della Stella al merito del lavoro.

**SCARPONIFICI**

A Roma, Yolanda Belardi, nipote del camerata S. E. Maurizio Rava, Ministro di Stato, col ten. degli alpini Maurizio Cascavallini, Vice-simili raglionevati ed auguri.

Il camerata Pietro Mario, con Pittaluga Fina, Marchese Severino, con Ferrando Livia e Ballesierini Piero, con Aneno Dea, tutti del Gruppo di Genova-Sestri.

A Dondossola, l'art. alp. Negri Emilio, con Bragato Emma.

L'alpino Oreste Cesillo, del Gruppo di Popoli (Sezione dell'Aquila), con Irma Antonucci.

A Treviglio, il camerata rag. Giuseppe Villa, con Alda Ruffini.

Alpino Radice Gaetano del Gruppo di Biella Venosta, Vittorio Aledia.

L'alpino Pizzarello Sergio, del Gruppo di Vallemao, Batt. Biellese, con Peracino Mariuccia, Pierluigi Mario, con Bruna Aida, del Gruppo di Tanico (Sez. Cas. Monf.).

L'alpino dott. Giovanni Gaietta, cavaliere della Croce di S. Sisto - Saluzzo, con Bina Rosa.

Meliss Donato, del Gruppo di Tremonico (Como) con il figlio Bino.

**SCARPONIFICI**

Rasina, 17 della serie "15 ventini", dell'alpino Praza G. Pasquale, del Gruppo di Castel del Monte - Frosinone.

Roberto, 3 della serie, dell'alpino Granvico Edoardo, del Gruppo di Bruchiano.

Maria, 6 della serie, dell'alpino Garzoli, Evensio, Alba, 2 della serie, dell'alpino Borella Carlo, e della serie, dell'alpino alpa Burza Angelo, tutti della Sezione di Intra.

Bruna, dell'alpino Francesco Calceano, del Gruppo di Finale Ligure.

Mariauccia, dell'alpino Vassallo Edoardo e Maria, dell'alpino Augusto Donatoni, entrambi del Gruppo di Sestri (Batt. Varese).

Lucrezia, 4 della serie, del ten. De Nicolao Luciano, della Sezione di Biella.

Maria, dell'alpino Osvaldo Marzotto, del Gruppo di Sorvatico (Batt. Varese).

Maria Maddalena, 2 della serie, del ten. datt. Carlo Maria Galli, del Batt. Varese.

Abilio, 2 della serie, dell'alpino Ado Cesare del Gruppo di Sestri (Batt. Varese).

Fulvio, dell'alpino Armando Condini, Pasquale, della Sezione di Biella.

Giorgio, del volontario alpino Carlo Perrone, della Sezione dell'Aquila.

Pio, 1 della serie, del ten. Bruno Pezzaroli, della Sezione di Milano.

Maria Luisa, 2 della serie dell'art. Stobbia Bernardino del Gruppo di Villafraanca Sabazia.

Fernanda Maria, 1 della serie, del ten. Ruggero Ardilli, della Sezione di Roma.

Roberta, 1 della serie, del camerata Mario De Matteo, del Gruppo di Crevalcore (Sezione Vallesiana).

Lidia Maria, del ten. Costante Burali, della Sezione Vallesiana.

Pier Anicia, dell'alpino Manbrino Francesco del Gruppo di Biella Venosta.

Piero, dell'alpino Tonello Albino del Gruppo di Trivero (Batt. Biellese).

Edda, dell'alpino Cornacchia Salvo del Gruppo di Cossiga (Batt. Biellese).

Anna Maria, del ser. Felice Mario, del Gruppo di Verona.

Elide Miria del socio Bertuzzi Donato del Gruppo Gardone V. della Sez. di Brescia.

**LITTI**

A Modena il gen. d'art. alp. com. Andrea Casati, Comandante dell'Accademia di Artilleria e Genio di Torino.

La suocera del cap. art. alp. Rina Veronesio, del Batt. Biellese.

La piccola Neida dell'alpino Luigi Tiranni, del Gruppo di Portofelice (Piacenza).

L'alpino G. Bati Strano, del Gruppo di Sestri-Cervineto (Sez. Palenzone).

L'alpino Felice Anselmi, del Gruppo di Genova-Sestri.

La moglie dell'alpino Pasquale Polini, la moglie dell'alpino Felice Giuseppe, e la madre dell'alpino Di Tommaso Giovanni, tutti del Gruppo di Popoli (Sez. dell'Aquila).

A Federsera, il camerata Anzi Ferdinando, del Gruppo di Villadossola.

La madre dell'alpino Guazzanti Vittorio, del Gruppo di Casano Maggiore.

A Grignone Polesine, il camerata dott. Luigi Francesco, capitano del 7. della Sezione di Padova.

La signora Edvige Devesa Garavino, consorte del ten. Antonio Fosco, consigliere della Sezione di Cremona.

L'alpino Fionini Cesare, del Gruppo di Bagnasco (Sez. Ossola).

La madre dell'alpino Crippa Giuseppe e la madre dell'alpino Bonatti Cesare, entrambi del Gruppo di Biella Venosta.

La signora Bortolo Marina, madre dell'alpino Giuseppe, del Gruppo di Cocquio-Trivisago (Batt. Luno).

Alpino Fesca Pietro del Batt. Biellese.

Santina, figlia dell'alpino Costa Zabella Emilio del Gruppo di Cossiga (Batt. Biellese).

**LITTI ALPINO**

Alpino Bartolo Ricci - Malnora (Brescia) di memoria il cap. com. Pier Leone Naselli Rocco, che cadde da Eze, sul M. Fior, il 5 giugno 1916.

Bottero Filippo - Massa Carrara . . . 12

Ernesto Castellotti - Pontassieve . . . 10

Gruppo di Torino . . . 10

Gruppo di Saluzzo . . . 10

Fiorilli Maria - Verona . . . 10

Meliss Dionigi - Tremonico (Como) . . 2

Gruppo di Biella Venosta . . . 2

Ilario Riccardo - Savona . . . 20

La madre della scarponeggiante Silvana . . 2

Fiorilli Maria - Verona . . . 10

Dott. Frlanin N. Arrigo, Genova . . . 2

Dott. Pietro Lo Ballo, Saluzzo . . . 10

Gruppo di Frosinone . . . 10

Cap. rag. Pietro Posenato, Verona . . . 10

Dott. Pietro Lo Ballo, Saluzzo . . . 10

**PER GLI AMATORI DEL CLASSICO TOSCANO.**

**Sigaretto ROMA**

CONTESINI 25

**OLIO D'OLIVA**

Per il vostro fabbisogno chiedete il Listino Prezzi.

Sconto speciale ai Gruppi, Sezioni e Consoci dell'A.N.A.

**PREMIATO OLIFITICO**

**VITTORIO PANERO**

PRODUTTORE-ESPORTATORE

**ONEGLIA**

Imperia

**NOLEGGIO AUTOBUS** NORMALI DI LUSO E DI GRAN LUSO

La S. I. T. A. vi dà la possibilità di affittare Gite ed Escursioni in combi per qualsiasi località a condizioni vantaggiosissime

ELEGANZA • COMODITÀ • GARANZIA

**AUTOSERVIZI DI LINEA E DI GRAN TURISMO**

PER I PRINCIPALI LUOGHI DI SOGGIORNO DI INTERESSE TURISTICO

SERVIZIO INAPPUNTABILE - richieste telefoniche, schiarimenti, preventivi alle

**S. I. T. A.**

SOCIETÀ ITALIANA ANONIMA IN TORINO SEDE DI FERRARIO

Roma - Firenze - Podgora - Sestri Lariano - Bologna - Biella - Genova - Chiavari - Patralia

SEDE CENTRALE FIRENZE Via M. Fior, n. 5 - Tel. 21310 - 21471

**"MOTO GUZZI,"**

La Soc. An. Moto Guzzi costruisce complessivamente N. 12 diversi tipi di motocicli e mototipi per furgoncini, da 250 e 500 cc. di cilindrata

**GOMME PIRELLI**

**MA LITTORIA S.A.**

**RAPIDE**

**SICURE • COMODE**

**ECONOMICHE**

Per informazioni rivolgersi a tutte le Agenzie di Viaggio e alla Direzione Generale della Società - Roma, Aeroporto del Littorio.

**ANGELO MANARESI, Direttore**

**GIUSEPPE GIUSTI, Redattore Capo**

Ribollimento Tipografico de "Il Lavoro Piacenza"

Roma - Piazza Montecitorio, 125 - Tel. 61-790

**"SI VA OLTRE,"**

MUSSOLINI

**Fondatore I. BALBO**

Abbonamento annuo Italia L. 20 - Estero L. 50

**QUINDICINALE**

del 10° Regg. Alpini

**Dir. A. MANARESI**

Direz. e Amm.: ROMA V. Crociferi, 44 - Tel. 61674

**BASSANO INSEGNA**

Una notizia di Giusti, nell'ultimo numero de L'Alpino, merita più ampio rilievo.

La Scuola Allievi Ufficiali Alpini di complemento di Bassano - Bart. «Bolzano» - chiudendosi i suoi Corsi annuali, ha iscritto i suoi totalità dei suoi effettivi 427 giovani - al 10. Reggimento.

Sono i nuovi Ufficiali degli Alpini, quelli che mantengono la tradizione luminosa e rinnovano le glorie del Corpo, che vengono a far parte del nostro grande Reggimento, continuando, in esso, quel servizio, che un alpino inizia quando mette le maname Verdi e termina quando Dio gli prende con sé in Paradiso.

All'ordine del giorno, il Comandante della Scuola col. Bignami, il magg. Cunico Comandante del Battaglione e tutti codesti bozia, che sono, nati quando noi facevamo le fiamme schioppettate con gli Au-nici, e già disporano, all'audacia dell'assaltatore, la tranquilla serenità dell'uomo della montagna.

Da un servizio all'altro, da quello detto la naia» a quello col ro; ma servizio pur sempre, per il Re e per il Duce, in ogni prova più aspra, su ogni cima più impervia: l'episodio di Bassano ha un altissimo significato per noi, ed io l'addito ad esempio a tutti i valorosi reggimenti di Alpini e di Artiglieri Alpini in arrivo: non congedo, al termine del servizio, ma bassa di passaggio al nostro Reggimento, che tutti li comprendo e tutti li infuora.

Il ro, è davvero realtà ben giovane e fresca, coi suoi vent'anni di vita; realtà sentita dai valorosi ed amantissimi ufficiali nei quadri, che ne fanno parte e vi iscrivono gli allievi aspirazione dei giovanissimi, fieri di appartenere al più grande Reggimento.

Prende delle glorie di tutti i Reggimenti Alpini, carico di passato, il ro è tutto proiettato verso l'avvenire: mantiene uniti gli anziani attorno ai gagliardetti di battaglia; insegna ai figli a superare i padri: non soltanto compagne di reduci, ma momento di potenza per il domani.

Alto è il compito, ma il ro, lo assolverà in pieno, mantenendo saldo e granitico il vecchio spirito alpino, gradualmente ringiovanendo i suoi quadri, accentuando sempre più il suo carattere di salda compagine militare, in linea, sempre, coi muli e col cuore.

**VOGLIAMO FARE un monumento a Dante?**

Dante era un po' scarpone e dicevamo che fosse il monumento d'Italia a Dante.

«Nelle viscere del monte vorrei scavata un'ampia grotta, il sacro speco d'Italia; e là entro, su lastre granitiche immortali, qui dovrebbe esser patria Caperna, incise le immortali terzine del poema sacro».

«E fuori, in faccia al sentiniero, sulla nuda parete calcarea, a lettere di bronzo e d'oro, solo un nome: Dante».

Sarà forte l'amore paterno che mi fa velo: ma più ci ripenso e più grigio, si erge maestoso di tra le dolomiti, come vecchio gigante dall'elmo domato - tu corrai che fosse il monumento d'Italia a Dante».

«Or, non so se i camerati scarpone» hanno mai notato che non esiste un monumento nazionale a Dante. Ne hanno visto uno magnifico a Trento: bello oggi, ma ancor più bello quando fu inaugurato e aspellavano.

Firenze ha delle statue di cui è meglio non parlare: di due di esse ha però fatto giustizia sommaria il mordace spirito fiorentino, con alcuni celebri versi di sapore scatology.

Ma, come dicevo, un monumento nazionale a Dante non lo abbiamo. E perché non dovremmo farne uno noi, all'alpina, sul cerchio delle nostre montagne.

«Egli cantò noster intangibile confine».

Molti anni or sono, niente meno che nel 1910, un giovane professore dell'Università di Catania, stralocente anche allora come oggi, obbligato a fare il solenne discorso inaugurale di presenza alle spie, decise di fare un monumento a Dante, con un tema: «Storia e poesia della montagna». E disse delle cose così agree a ben pensanti, che il sig. Prefetto si alzò e se ne andò, esterrefatto tutti. Tutti, meno l'oratore e un alto ufficiale dell'esercito, che si alzò a: «re lui; non per andarsene ma per prendere il posto del sig. Prefetto. Quell'ufficiale si chiamava Prefetto, e fu quel giorno tra il professore e il futuro ministro delle Montagne delle Due Palme e di Pisis si strinse un'amicizia che termina solo colla morte del valoroso generale».

Peccato che il Prefetto se ne fosse andato: perché avrebbe udito un progetto di monumento a Dante, che forse gli sarebbe piaciuto (era gioielliano, ma artistico). Volete sentire il progetto? Lo riporto colle stesse parole di allora:

«La città mirabile dell'Alpe neosa è la, datoci dalla natura stessa, perché si possa e si debba dire: Di qui non si passa - Ne mi può essere simbolo maggiore della italianità nostra su quelle vette, se non il nome di Dante. E dovrebbe il simbolo essere alto, austro, degno di lui e della stirpe nostra».

«L'alta piramide dell'Antelao, già sciolto de bianchi nuvoli il capo

**"L'ALPINO"**

**10° REGG. ALPINI**

**Magistrale manovra sul Rosa**

Il COLOSSO DELLE ALPI PENNINE DOMATE

Le Punte più alte occupate Vincent (m. 4100), Farrot (m. 4468) e Ginfelli (m. 4559)

Dal 1934, anno in cui la Scuola Militare di Alpini di Aosta si staccò dalla Scuola di Alpini di Bolzano, il gruppo del Rosa.

Ed il colosso delle alpi Pennine è stato donato nello spazio di una notte e di un giorno da innumerevoli cordiste, che ne hanno raggiunto le creste ghiacciate, non già per i versanti più dolci, ma per quelli più impervi e ripidissimi, per quelli della Val Sesia e della Valle Anzasca.

Tra gli itinerari seguiti, tutti difficili, sono in modo particolare quelli del Canalone Maribelli della Cresta Signal e del Canalone Sesia.

Le difficoltà delle vie di ascensione, già grandi di per se stesse, sono state anche notevolmente accresciute in alcune epoche della quale, causa il grande innervamento, tutti l'itinerari, non erano ancora stati percorsi né da alpini, né da guide locali.

Si usavano ancora a tale situazione, le necessità di compiere la manovra con il completo armamento ed equipaggiamento non era difficoltà da superare per far vivere 500 uomini ed una quota comanda, una idea della complessa opera di organizzazione e di comando, che la Scuola ha dovuto affrontare, e del perfetto grado di addestramento alpino, prece-

**mi pare che l'idea non sia brutta. Immaginate! Tra tre o quattro mila anni, quando nel mondo ci sarà una nuova civiltà (che sarà sempre latina), e non si parlerà più italiano, gli archeologi di allora si troveranno dinanzi, assai meglio conservato che non nei papiri o nelle sbiadite pergamene, il poema montante!**

«Gi starebbe però bene un'altra lastra con sopra scritto: 10. Alpini».

Dio sa quante delle nostre imprese iscriverebbero per dare una spiegazione di quest'iscrizione! La quale però non vorrà dir altro se non che la gloria di Colui, il quale salì in alto quando nessun uomo mai, fu dovuta a degli uomini, che salgono essi pure in alto: finché c'è un pezzo di roccia da tenerci un piede».

Cap. PAOLO VINASSA











